

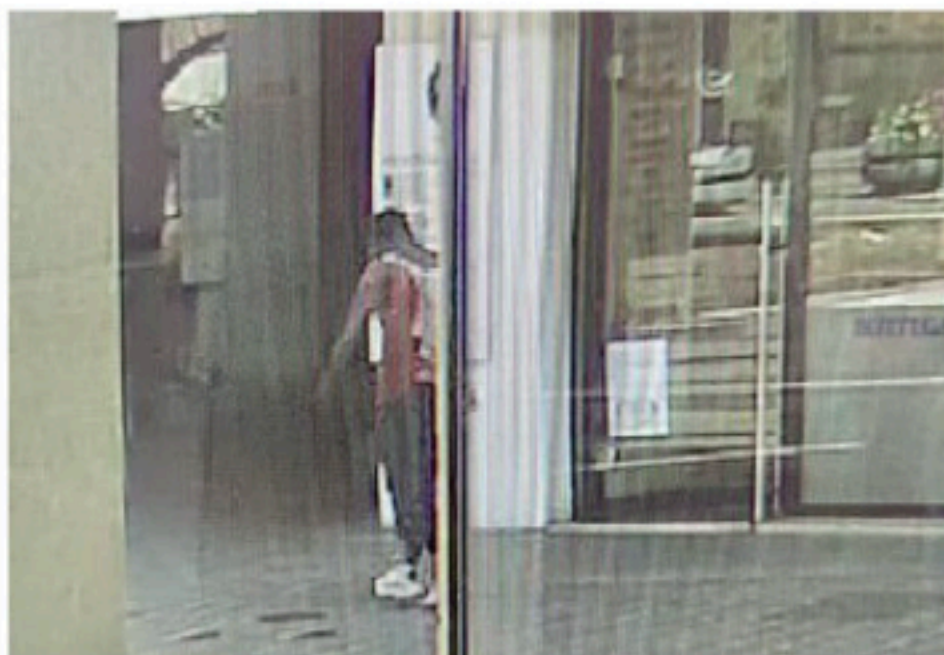
Risse violente, coltellate e rapine

Il «caso Mestre» arriva a Meloni

Lettera dei comitati. Al vaglio nuove chiusure di locali. Azione: serve l'esercito

MESTRE Danni, aggressioni, risse e persone accoltellate. Da lunedì Mestre non ha conosciuto tregua: uno stillicidio di pestaggi, violenze e sangue. I fatti sono gravi al punto che probabilmente, dopo la chiusura del bar «Tomila» in riviera XX Settembre il 14 luglio, altre ne arriveranno. Sarà il nuovo questore, Gaetano Bonaccorso, a misurarsi fin dal suo arrivo con le emergenze della realtà veneziana. Il presidente del coordinamento nazionale «No Degrado e Mala Movida», Fabrizio Coniglio, gli ha già scritto una lettera, inviata anche al comandante provinciale dei carabinieri di Venezia Nicola Conforti e alla presidente del consiglio Giorgia Meloni.

La sicurezza di Mestre, diventa questione nazionale. «Se le forze dell'ordine si danno da fare ma la legge blocca loro le mani è un problema normativo e la situazione va cambiata», afferma Coniglio. Un problema che si estende alla svalutazione degli immobili. Lo sostiene Confesercenti metropolitana. «La gestione della sicurezza è il tema chiave per Mestre ed è la vera partita, soprattutto in termini di immagine, su cui ci stiamo giocando il rilancio della città. Occorre rimettere la questione sicurezza ancora una volta al centro delle istituzioni», ribadisce il direttore Alvisse Canniello.



Insanguinato Uno dei due uomini feriti nello scontro a colpi di coltello di martedì in via Olivi

I due senegalesi accoltellati martedì in via Olivi venivano da fuori città: uno di 38 anni vicentino e l'altro di 42 bresciano. Uno è rimasto esanime a terra ed è stato ricoverato in pericolo di vita. Lunedì un tunisino 18enne, già fermato dalla polizia locale con un coltello tempo fa e accompagnato a un centro di perma-

Il dibattito in città

Confesercenti: a rischio l'immagine della città. Il Pd: criminali arrivati anche in piazza Ferretto. Coniglio: le norme vanno cambiate

di Mestre. Il Comitato VivaMo Marghera propone un'indagine sulla percezione della sicurezza in città. Individuato il campione, indagherà sull'interpretazione del termine «città sicura». Intanto il perimetro dell'illegalità arriva al parcheggio di via Tasso tra corso del Popolo e via Cappuccina: tutte aree controllate dalla polizia locale e dal nucleo cinofili che, proprio ieri, ha bloccato un mercato nero di oggetti trafugati. Gli agenti hanno visto alcune badanti dell'est Europa che discutevano con un uomo e una donna italiani già noti per un furto di alimentari alcune settimane fa. I due, di 47 e 40 anni, entrambi senza fissa dimora, sono stati sorpresi con decine di confezioni di caffè, tonno e detersivo.

Un uomo con precedenti ha invece tentato di rubare in un negozio di via Verdi: opponendo resistenza si è dato alla fuga e scappando ha gettato via le scarpe, creando non poco subbuglio. «Serve una presenza costante dell'esercito - sostiene Paolo Bonafè, segretario comunale di Azione Venezia - Da via Carducci a via Piave i lavoratori non possono più stare tranquilli, perché da un momento all'altro uno sbandato può darti una sberla oppure lanciare le sedie del bar dove sei seduto».

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Lunedì un ragazzo tunisino in passato portato al Cpr per l'espulsione ha dato in escandescenze in riviera XX Settembre

● Martedì in via Olivi due uomini di nazionalità senegalesi si sono accoltellati in pieno giorno, provenivano da Vicenza e Brescia

● Sempre martedì due persone si sono prese a bastonate in un bar a gestione bangladesi in via Allegri

● Ieri un uomo ha tentato di rubare in un negozio di via Allegri